

TRIBUNA ECONOMICA

GIORNALE DI ECONOMIA FINANZA - ANNO XXI

GREENVISION, RESOCONTO GESTIONE AL 30 SETTEMBRE 2009. FORTE SVILUPPO DIVISIONE RENEWABLES

Monday 16 November 2009

I Ricavi totali consolidati del Gruppo al 30 settembre 2009 hanno registrato, a parità di perimetro di consolidamento, una crescita organica del 33,3% portandosi a Euro 167,0 milioni, sostanzialmente stabili rispetto a Euro 169,9 milioni del corrispondente periodo precedente. I ricavi delle attività del fotovoltaico e del waste to Energy dei primi nove mesi del 2009 hanno, così, sostituito i ricavi delle due attività di IVA e Conchiglia, deconsolidate a partire dal 1° gennaio 2009, che nei primi nove mesi del 2008 avevano generato Euro 47,7 milioni di fatturato al lordo delle intercompany.

Continua la crescita della divisione Renewables che ha generato a fine Settembre 2009 Euro 113,3 milioni di ricavi consolidati pari al 68% del valore totale del Gruppo.

La crescita è stata sostenuta dal forte incremento del settore fotovoltaico dove il Gruppo opera attraverso la società controllata Greenvision ambiente Photo Solar, costituita nel 2008 e dedicata alla progettazione, realizzazione e gestione di parchi solari e impianti fotovoltaici. La società partecipata ha ultimato i 5 parchi solari da 1 Mwp ciascuno, costruiti a Brindisi per Enìa Solaris e l'impianto costruito all'interno dell'autodromo di Vallelunga di potenza pari a 0,8 Mwp. La società, che ha registrato nei primi mesi del 2009 un valore della produzione di Euro 23 milioni, ha recentemente firmato una lettera d'intenti con il Gruppo Marseglia, tra i principali produttori nazionali di energia da fonti rinnovabili, per la realizzazione di un parco fotovoltaico di 13 MWp in Calabria.

Nell'area Waste to Energy, dove il Gruppo opera attraverso la controllata Ladurner, si segnala il completamento del nuovo impianto di CDR a Bari per la municipalizzata AMIU e degli impianti di biogas da fonti agricole rinnovabili a Casaleone e a San Benedetto Po, ciascuno di potenza 1,5 Mwp. Sono in fase di realizzazione altri 4 impianti di biogas da fonti agricole rinnovabili e due impianti in concessione già autorizzati per biogas da discarica. Sono in fase avanzata, inoltre, i lavori per l'ampliamento dell'impianto di CDR di Fusina che porterà ad un aumento del 50% dell'attuale produzione di CDR ottenuta dai rifiuti solidi urbani raccolti nei comuni limitrofi.

La divisione Eco-building & Land Care, che comprende le attività di produzione e commercializzazione di isolanti in fibra naturale, la produzione di geosintetici e gli impianti di irrigazione e drenaggio per il settore agricolo, ha generato il 18% del fatturato consolidato del Gruppo nei primi nove mesi del 2009. Nel prossimo esercizio la divisione sarà notevolmente ridimensionata a seguito della annunciata cessione del 25% della partecipazione in Kefi e della partecipazione in Euchora, operazione che, insieme alla cessione del 25% di Enervision e Bioenergy, rientra nella strategia di focalizzazione del Gruppo nel settore dell'energia da fonti rinnovabili. L'operazione, che si perfezionerà nei prossimi giorni, ridurrà la quota detenuta nelle società al 19,90% anche per effetto di un aumento di capitale da parte del nuovo azionista di maggioranza.

Il Gruppo prevede di compensare nel corso del prossimo anno la perdita di ricavi determinata dalla

cessione delle predette attività attraverso la crescita dei settori fotovoltaico e waste to energy.

Nella divisione servizi ambientali, che rappresenta il 14% del fatturato di Gruppo, il settore del trattamento e depurazione delle acque ha più che raddoppiato il fatturato grazie principalmente al contributo della commessa per il trattamento di circa 12.000 tonnellate di fanghi di risulta da impianti di depurazione della provincia di Trento, compensando il settore bonifiche che risente, invece, del rallentamento del mercato delle costruzioni. Continua la crescita delle attività di monitoraggio e analisi ambientale svolte nei laboratori della controllata Studio Alfa.

Il Risultato operativo lordo al 30 settembre 2009 passa da Euro 15 milioni a Euro 11 milioni, con una diminuzione di Euro 4 milioni dovuta principalmente alla variazione del perimetro di consolidamento. A livello organico la differenza rispetto al corrispondente periodo di riferimento si riduce a Euro 0,9 milioni, generata soprattutto da spese di ristrutturazione e dalla fase di start up delle attività del settore fotovoltaico.

Il Risultato operativo dei primi nove mesi del 2009 passa da Euro 10,6 milioni a Euro 7 milioni, con una diminuzione di Euro 3,6 milioni a livello totale che si riduce a Euro 1,7 milioni a parità di perimetro di consolidamento.

L'Utile prima delle imposte nei primi nove mesi del 2009 è pari a Euro 2,7 milioni, dopo oneri finanziari per Euro 4,3 milioni generati principalmente da interessi passivi bancari per Euro 3,7 milioni, interessi per leasing per Euro 0,2 milioni, minusvalenze da cessione di partecipazioni per Euro 0,2 milioni.

La struttura patrimoniale del Gruppo riflette immobilizzazioni nette pari a Euro 86,4 milioni di cui Euro 42,1 milioni per immobilizzazioni materiali (impianti, macchinari ed attrezzature industriali, immobili strumentali e terreni), Euro 32 milioni per immobilizzazioni immateriali e Euro 12,3 milioni per immobilizzazioni finanziarie.

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo si attesta a Euro 98,9 milioni rispetto a Euro 101,7 milioni al 31 dicembre 2008 e Euro 95,1 milioni al 30 giugno 2009, l'indebitamento gestionale netto al 30 settembre 2009 è pari a Euro 95 milioni.

Il patrimonio netto totale al 30 settembre 2009 è pari a Euro 56,7 milioni, in aumento rispetto a Euro 54,5 milioni del 30 giugno 2009 per effetto principalmente del risultato positivo del periodo di riferimento.

Il portafoglio ordini acquisito dal Gruppo ad oggi prefigura un andamento positivo delle attività del Gruppo anche nell'ultimo trimestre dell'esercizio con prospettive di miglioramento del risultato e riduzione dell'esposizione finanziaria per effetto del deconsolidamento delle attività sopra menzionate.

LA VISION... DI GREEVISION: SILICIO E RIFIUTI POSSONO CONVIVERE

17 novembre 2009 - Fotovoltaico e valorizzazione dei rifiuti come risposte alternative e complementari alle esigenze di modernizzazione del nostro sistema energetico. Silicio e CDR, con la stessa *dignità ambientale*... **Forse in Italia qualche talebano dell'ambientalismo potrà storcere il naso di fronte a una simile affermazione**. Ma, come dimostra il modello danese (vedi *Il Giornaliero* del 10 settembre) i rifiuti possono diventare risorse preziose alla stregua di sole e vento.

Sembra essere questa la filosofia del gruppo Greenvision Ambiente, che la scorsa settimana ha presentato un resoconto delle attività aggiornato ai primi tre trimestri del 2009. **I dati confermano che proprio le divisioni *renewable e waste to energy* hanno mostrato i più significativi tassi di sviluppo.**

In particolare, a fine settembre, il comparto rinnovabili aveva generato ricavi per complessivi 113,3 milioni di euro. "La crescita - commentano in Greenvision - è stata sostenuta dal forte incremento del settore fotovoltaico, dove il Gruppo opera attraverso la controllata Greenvision Ambiente Photo Solar. Questa società ha ultimato i 5 parchi solari da 1 MWp ciascuno, costruiti a Brindisi per Enìa Solaris, e l'impianto all'interno dell'autodromo di Vallelunga da 0,8 MWp". Va anche segnalato il recente accordo sottoscritto con il Gruppo Marseglia per la realizzazione di un parco fotovoltaico di 13 MWp in Calabria.

Altrettanto dinamico il settore della valorizzazione energetica dei rifiuti. Il 2009 ha portato al completamento del nuovo impianto a CDR di Bari (per la municipalizzata AMIU) e degli impianti di biogas (ciascuno da 1,5 MW) a Casaleone e a San Benedetto Po. Altri 4 impianti a biogas da fonti agricole sono in fase di realizzazione, mentre sono due gli impianti in concessione già autorizzati alimentati a biogas da discarica.

Intanto, a Fusina proseguono i lavori per l'ampliamento del locale impianto a CDR. Una volata ultimati i lavori, la capacità attuale sarà accresciuta del 50 per cento.